

LUIGI ALBERTO FERRAI

Professore straordinario di Storia Moderna in questa Università dal 1895 al 1899, dopo lunga, dolorosa malattia, che da parecchi anni lo aveva rapito agli studi ed alla cattedra, moriva in Verona il 19 luglio del decorso anno, lasciando di sè vivissimo desiderio.

Nato nel 1858 dal prof. Eugenio, che per tanti anni illustrò in quest'Ateneo la cattedra di Letteratura greca, qui in Padova compì i suoi studi e conseguì a ventidue anni la laurea in lettere, segnalandosi fra i suoi condiscepoli per ingegno e per amore allo studio. Ottenne un posto di perfezionamento all'interno, e subito dopo fu nominato professore di Storia nei Regi Licei: insegnò successivamente e con molta lode a Lucera, a Cremona, e finalmente a Padova, dove ancor giovanissimo conseguì la libera docenza in Istoria del secolo XVI, estesa, alcuni anni più tardi, a tutta la Storia Moderna (1890). Nel 1893, poichè già le sue numerose e dotte pubblicazioni gli avevano meritato una buona eleggibilità in parecchi concorsi, fu nominato professore straordinario nella R. Università di Messina e, due anni dopo, morto il maestro ed amico suo, Giuseppe De Leva, fu chiamato a succedergli nel nostro Ateneo.

Ma dal suo insegnamento, che era sempre stato efficacissimo, per breve tempo poté trarre vantaggio la nostra scolaresca; chè una terribile malattia turbò le facoltà mentali del dotto maestro e lo costrinse ad interrompere le lezioni; due volte parve riaversi e tentò di riprendere l'ufficio suo, ma le speranze della famiglia, dei colleghi, dei discepoli furono vane; abbandonati gli studi, vegetò finchè la morte venne a liberarlo.

Del fervido ingegno, della dottrina, dell'assiduo lavoro di lui restano numerose testimonianze nelle sue pubblicazioni, fra le quali ricorderemo un bel volume di *Studi storici* (Drucker 1892), uno studio su *Lorenzino dei Medici e la Società Cortigiana del Cinquecento*, gli studi preparatori e l'edizione della Cronaca di Giovanni da Cermenate, numerosi lavori critici pubblicati nell'Archivio Storico Italiano, nella Rivista Storica, negli Atti del R. Istituto Veneto, nell'Archivio Storico Lombardo, nel Bollettino dell'Istituto Storico Italiano, negli Atti della R. Accademia di Padova.

Della bontà dell'animo, che lo rendeva a tutti caro, resterà fra i colleghi, i discepoli, gli amici, perenne la ricordanza.
